

Università di Macerata
Corso di Laurea in Scienze della Formazione primaria

Lezione 4
La classe come gruppo che apprende

Il comportamentismo e la token economy:
sfondo culturale
riflessione teorica
applicazioni educative
organizzazione della classe

Metodologia e tecnica del lavoro di gruppo
Docente: Stefano Cacciamani

Il comportamentismo

Lo sfondo culturale

Nel 1913 John Watson in un articolo segna la nascita del comportamentismo e ne traccia le linee fondamentali:

- a) oggetto di studio il comportamento;
- b) obiettivo la possibilità di prevederlo e controllarlo;
- c) metodo di tipo sperimentale e quindi oggettivo;
- d) utilizzo, a livello teorico, solo di concetti connessi al concetto di comportamento, come ad esempio "stimolo" o "risposta", rifiutando ogni altro concetto che si riferisse alla mente ed ai suoi contenuti .

Per fare della psicologia una scienza, occorre liberarla da tutti i concetti ambigui ereditati dalla filosofia, come quello di “mente” o “coscienza” e prendere in esame il comportamento come unico elemento oggettivamente osservabile.

La riflessione teorica

Il comportamento di ogni individuo è determinato in modo causale, secondo regole costanti, dall'ambiente mediante "stimoli" ai quali egli fornisce delle "risposte".

L'apprendimento è la creazione di associazioni stabili tra risposte dell'individuo e agli stimoli del suo ambiente.

L'obiettivo di questo approccio era individuare le condizioni che permettono l'apprendimento rispondendo a tre questioni:

Come si creano tali associazioni?

Come si mantengono?

Come si estinguono?

Con il *neo-comportamentismo* si recupera da un lato l'azione della mente e dall'altro il ruolo attivo dell'individuo.

Skinner studia il *condizionamento operante*.

Due classi di comportamenti:

-rispondenti: semplici riflessi condizionati, così come erano stati spiegati dai principi del condizionamento classico.

-operanti: comportamenti che appartengono al repertorio dell'organismo mediante il quale agisce sull'ambiente, cioè agiscono su di esso, anziché subirne l'azione.:

Lo stimolo rinforzatore “premia” il comportamento ed aumenta la probabilità di emissione del comportamento

Il comportamento operante condizionato: quando passa sotto il controllo di uno stimolo particolare: un bambino piccolo può imparare che quando vede un genitore, se piange (comportamento operante) sarà preso in braccio dal genitore (stimolo rinforzante).

Se questa sequenza si ripete per un certo numero di volte si può dire che l'azione di piangere è stata condizionata in modo operante: il ruolo giocato dal genitore è quello di aumentare la frequenza del pianto presentandosi sempre e subito dopo la comparsa di quel comportamento.

Un ulteriore cambiamento di rotta in campo comportamentista negli anni '60:

la teoria dell'apprendimento sociale rappresentata da Bandura e Walters, in cui viene recuperato il ruolo della relazione sociale sull'acquisizione di comportamenti.

Imitazione: un comportamento relativamente nuovo può essere acquisito semplicemente guardando un modello, senza che l'osservatore debba produrre una reazione esplicita o debba essere rinforzato.

La punizione o la ricompensa attribuita al comportamento prodotto dalla persona che fa da modello **ha lo stesso effetto** sull'osservatore di quello che ha sul modello stesso.

Ad esempio un bambino che vede gratificare un suo compagno da parte dell'insegnante per un certo comportamento, cercherà di apprendere quel comportamento perché nel suo “modello” è stato rinforzato.

Le applicazioni in campo educativo

Una traduzione in prospettiva educativa dell'approccio comportamentista: l' "Istruzione Programmata" molto diffusa a partire dagli anni '70.

Principi guida dell'apprendimento:

1. *Piccoli passi*: il comportamento complesso da apprendere viene scomposto in unità semplici organizzate in una sequenza logica;
2. *Partecipazione attiva*: l'allievo non può essere solo ricettivo o "rispondente", egli deve costruire il suo nuovo repertorio di risposte mediante un continuo operare finalizzato al conseguimento di un chiaro obiettivo;
3. *Conoscenza dei risultati*: ogni programma deve prevedere un'occasione di feed back immediato per ogni passo di apprendimento in quanto il controllo immediato dell'esattezza delle acquisizioni, diviene un elemento rinforzante;
4. *Adattamento dei tempi del percorso ai ritmi di apprendimento degli allievi*: l'alunno deve poter disporre di tutto il tempo necessario per poter realizzare una performance di buon livello e in caso di errori avere a disposizione dei percorsi di recupero.

Cosa fa l'insegnante?

Struttura una sequenza di microunità di insegnamento di tre elementi:

- a) l'occasione per l'emissione del comportamento richiesto (informazione e quesito)
- b) il comportamento dell'allievo (la risposta operativa);
- c) il rinforzamento di quest'ultimo.

Analizza i comportamenti da promuovere (=obiettivi da raggiungere) **li scompone in unità semplici** e progetta un percorso che deve continuamente regolare sulla base del feed back degli allievi.

Molta attenzione alla **definizione dei comportamenti** su cui lavorare, alla loro misurabilità o osservabilità.

Problema della motivazione all'apprendimento risolto agendo su di essa attraverso opportuni stimoli rinforzanti.

La gestione del gruppo classe: favorire l'acquisizione di comportamenti utili incentivando **l'imitazione di modelli efficaci**, come ad es. gli studenti particolarmente capaci o l'insegnante stesso.

Nessuna particolare attenzione alle conoscenze delle discipline né alle procedure o metodologie che esse utilizzano per produrre conoscenza: lo strumento principale di lavoro sono i **principi guida** dell'apprendimento, di tipo generale e prescindono dai contenuti disciplinari..

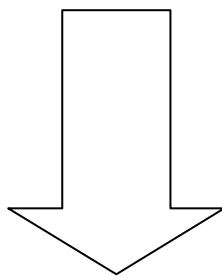
In secondo piano anche **l'attenzione al linguaggio** ed alla comunicazione in classe ricondotti alla sequenza "stimolo dell'insegnante-risposta dell'alunno- feed back dell'insegnante".

L'organizzazione della classe: l'economia simbolica

Idea di fondo: il sistema più efficace per mantenere la motivazione è di organizzare delle conseguenze che rinforzino i comportamenti che si vogliono incentivare.

Il punto di forza dell'uso del rinforzo: da Perini (1997) gli stimoli rinforzatori fanno da ponte tra il comportamento di studio da incentivare e i suoi rinforzatori naturali, generalmente distanti nel tempo.

Il ricorso ad un "premio" come un dolce o un gettone colorato (stimolo rinforzatore artificiale) mantiene attivo il comportamento



fintantoché **l'abilità connessa non sarà sufficientemente sviluppata** da consentire di sperimentare il piacere ad esso associabile (Mot. Intrinseca)

La token economy (economia simbolica) introduce una negoziazione tra studenti e insegnante per la messa a punto di un contratto educativo, in cui si stabiliscono:

- **gli obiettivi**
- **le regole** di lavoro
- **i rinforzatori simbolici** (token) mediatori
- **i rinforzatori artificiali acquistabili:**
 - a) beni (un giocattolo, un libro, un CD rom...);
 - b) accesso ad attività piacevoli o interessanti (giocare, andare in palestra, avere un buono per una pizza...).

I rinforzatori con funzione di mediazione sono simbolici: rappresentano stimoli rinforzanti reali a cui danno diritto d'accesso.

La catena degli stimoli rinforzatori

Comportament o Target	Stimolo rinforzatore simbolico	Stimolo rinforzatore artificiale	Stimolo rinforzatore naturale
Lettura	Token	Dolce	Piacere della lettura

Vantaggi

Per gli studenti:

-partecipare alla programmazione **negoziando gli obiettivi** con l'insegnante, si riconosce loro la possibilità di:

-**concorrere a definire diritti e doveri** che regolano l'attività del gruppo classe, riconoscendo la capacità di assunzione di responsabilità e attribuendo fiducia alle loro scelte.

-**sperimentare autonomia** permettendo l'individualizzazione dell'attività di studio

-vedere **ridotta la direttività arbitraria** dell'insegnante, essendo il suo ruolo guida esplicitato nella negoziazione.

-avere supporto **ai comportamenti collaborativi** col gruppo di pari sia quando il programma coinvolge tutti i componenti della classe, sia quando le conseguenze derivano all'intero gruppo sulla base del comportamento di un solo soggetto.

Per l'insegnante:

-il rinforzo simbolico mediante i token appare particolarmente utile soprattutto quando **il rinforzatore artificiale o naturale non può essere accessibile nelle situazione di lavoro** (impossibile distribuire un gelato mentre a scuola gli alunni stanno leggendo).

-grazie ai token possono essere **evitati fenomeni di saturazione o sazietà** probabili se si usano stimoli rinforzatori che vengono consumati o collezionati dal soggetto (come ad es. cibi o figurine).

-diventa **più semplice rinforzare le risposte complesse** che avvengono in sequenza (ad. esempio sarebbe complicato realizzare l'elaborazione di un testo e la presentazione alla classe se si dovesse interrompere la sequenza per elargire stimoli rinforzatori rappresentati da cibi).

Come creare un sistema di economia simbolica in classe?

Possiamo individuare alcune fasi:

- 1. identificazione dei comportamenti target (bersaglio) e attribuzione ad essi di un valore:*
- 2. valutazione iniziale dei comportamenti: base line*
- 3. individuazione dei rinforzatori artificiali associati ai token*
- 4. selezione del tipo di token adeguato*
- 5. attuazione del programma*
- 6. sessione di generalizzazione*

Come creare un sistema di economia simbolica in classe?

Possiamo individuare alcune fasi:

1.identificazione dei comportamenti target (bersaglio) e attribuzione ad essi di un valore:

definire **obiettivi a medio e a lungo termine**, in termini di comportamenti da far sviluppare. La scelta di tali comportamenti, definiti target (cioè bersagli dell'intervento), dipendono naturalmente dalle caratteristiche degli studenti con cui l'insegnante lavora.

I comportamenti targets sono organizzati se necessario in una **successione gerarchica**, dal più semplice al più complesso. Nell'esempio della lettura: riconoscimento delle singole lettere alla pronuncia delle sillabe e quindi alle parole.

Va deciso **il valore in termini di numero di tokens** attribuiti, a ciascun comportamento: in genere pochi tokens ai comportamenti più semplici , di più a quelli più complessi e più difficili da mettere in atto.

Nel nostro esempio: riconoscimento delle lettere vale 1 token, quello delle sillabe 2 token e la conquista della lettura di alcune parole 4 token e così via.

2.valutazione iniziale dei comportamenti:

definizione del **livello iniziale** del comportamento target, per individuare quella che viene chiamata *base line* (linea di base), cioè il punto da cui lo studente parte nel suo percorso per lo sviluppo del comportamento target.

mediante **osservazione continua** o a intervalli di tempo regolari della frequenza con cui viene emesso comportamento in questione (ad. es. risposte di attenzione ai richiami dell'insegnante o esecuzione corretta della discriminazione visiva delle lettere...).

La linea di base consente di confrontare i dati di partenza con quelli registrabili alla fine del programma di intervento, per consentire di **valutarne l'efficacia**.

3.individuazione dei rinforzatori artificiali associati ai token:

l'individuazione dei beni o delle attività utilizzati come rinforzatori (definiti di sostegno o artificiali), a cui si può accedere grazie ai tokens è un passaggio cruciale che richiede il **coinvolgimento degli studenti**:

scegliere cose che li attraggono piuttosto che vedersi proporre o imporre dall'insegnante una lista di oggetti o attività di loro scarso interesse.

la somministrazione di questionari o l'utilizzo di discussioni, uno strumento utile per definire tali elementi ed una loro gerarchia di gradimento, visualizzata attraverso una lista (o un cartellone) appesa in aula.

Sulla base di tale lista si avvia **il processo di negoziazione** finalizzato alla stipulazione del contratto educativo con gli studenti; man mano che il programma procede e la lista dei beni disponibili si esaurisce occorre procedere ad una sua integrazione.

Stabilire un ordine gerarchico dei beni presenti, definito in base al loro valore, espresso in termini di numero di tokens necessari per ottenerli.

4.selezione del tipo di token adeguato:

alcune caratteristiche:

essere leggero, trasportabile, non soggetto a logoramento, facile da maneggiare per poter essere erogabile in qualsiasi momento e conservabile per il periodo di tempo che precede la sua conversione nei beni negoziati.

Deve essere adeguatamente attraente:

-né troppo poiché altrimenti rischierebbe di entrare in competizione con i rinforzatori di sostegno (un alunno potrebbe preferire i gettoni al premio reale),

-né troppo poco perché non in sarebbe grado di giocare con efficacia la funzione anticipazione simbolica del rinforzatore di sostegno.

Non deve essere neppure **suscettibile di contraffazione** , né deve poter essere ottenuto attraverso modalità esterne al programma, in quanto perderebbe la sua efficacia di mediazione.

5.attuazione del programma:

Come organizzare l'erogazione dei rinforzatori di sostegno? La ricerca comportamentista sostiene che il rinforzo più efficace è di **tipo intermittente**: occorre procedere da erogazioni continue di rinforzatori all'inizio del programma a erogazioni saltuarie man mano che il programma avanza.

Due accorgimenti: si può agire sul valore attribuito al comportamento target in termini di tokens oppure sul valore del rapporto di scambio tra tokens e stimoli rinforzatori di sostegno.

Nel primo caso si possono attribuire ad es. a comportamenti semplici o facili meno tokens, mentre a comportamenti più complessi o più difficili da emettere più tokens.

Nel secondo caso stabilendo all'inizio del programma premi ottenibili con pochi tokens, e man mano che il programma si sviluppa premi che richiedono più tokens:

- all'inizio del programma ci sarà un premio che vale 5 token,
- a programma avanzato si avrà un premio che vale 10 token,
- poi 20 e così via;

Il rinforzo di sostegno viene così erogato in modo saltuario e stabilizza l'emissione dei comportamenti target.

In questo modo **il comportamento target è sottoposto al rinforzo continuo del token** (erogato ogni volta che il comportamento viene messo in atto) **e al rinforzo saltuario del rinforzatore di sostegno**, erogato quando il soggetto ha un numero sufficiente di token per “acquistarlo”.

6. sessione di generalizzazione:

il punto d'arrivo del programma è **lo svincolo dei comportamenti target dai rinforzatori artificiali** per assicurare il passaggio dal controllo esterno all'autocontrollo da parte del soggetto del proprio comportamento.

In genere alla fine del programma si prevedono sessioni che puntano alla **generalizzazione del comportamento** target sostituendo i rinforzatori di sostegno e i token con rinforzatori sociali di tipo verbale che sottolineino la positività del comportamento messo in atto.

Questioni aperte

Come è possibile passare da una motivazione estrinseca (che rimane tale anche se i rinforzatori sono solo verbali o di tipo sociale) ad una **motivazione intrinseca** verso un'attività (centrata su curiosità, interesse,...).

Come è possibile per gli studenti cogliere **il senso dell'uso dei rinforzatori di sostegno o dei loro mediatori** e il legame di questi con i rinforzatori definiti “naturali” (come il caso del piacere di leggere rispetto all'attività di lettura)? Il nodo cruciale infatti per la scuola resta il come favorire la transizione degli studenti dagli uni verso gli altri.